

Incappucciato si aggirava per le strade, in auto oggetti atti allo scasso: denunciato

Si aggirava a piedi indossando un cappuccio. Un modo di fare che non è sfuggito agli agenti delle Volanti che stavano effettuando un servizio di controllo del territorio. Bloccato, dunque, un uomo di 55 anni.

Al controllo di polizia, l'uomo è risultato noto alle forze dell'ordine e, dopo aver perquisito la sua auto parcheggiata poco distante, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato numerosi oggetti atti allo scasso, bastoni e due coltelli da cucina.

Dopo le incombenze di legge, il cinquantacinquenne è stato denunciato per porto illegale di coltelli e di oggetti atti allo scasso.

Santa Lucia, tornano l'abbraccio di piazza Duomo e la processione. Con qualche polemica

Conto alla rovescia per la festa di Santa Lucia, a Siracusa. Dopo due anni di stop forzato, a causa del covid, torna la processione e tutto il folklore che accompagna i tradizionali festeggiamenti della Patrona.

Domani alle 15.30 l'uscita del simulacro dalla Cattedrale di Siracusa. A salutare il momento, il coro dei bambini diretto

da Mariuccia Cirinnà. Condotta a spalla dai berretti verdi, la statua d'argento di Lucia attraverserà quindi la città, per arrivare in serata alla Borgata, tra due ali di folla.

“Una grande emozione poter rifare quel percorso, dopo due anni di malattia, di paura, di angoscia”, ricorda il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione. “Torniamo nei luoghi in cui Lucia è stata martirizzata. La basilica, il sepolcro sono il cuore della festa. Al Duomo, in questi due anni, era una supplenza. Ma è alla Borgata che bisogna andare e si può andare”.

Per permettere a devoti e curiosi di seguire la processione senza lo stress del posteggio, il Comune di Siracusa ha messo a disposizione per la giornata del 13 dicembre navette gratuite dal parcheggio Von Platen. “Bene, ma le navette servirebbero anche nei giorni precedenti e per la traslazione”, commenta Piccione.

Luminarie? Il presidente della Deputazione sorride. “Ognuno ha dei ruoli. Il nostro è fare uscire Santa Lucia e creare momenti di natura religiosa e rituale...”, aggiunge.

In piazza Duomo, il 13 dicembre, ci sarà la Carozza del Senato ma in esposizione statica all'angolo con piazza Minerva. Non è ancora chiaro se sarà in strada, al seguito della processione, il 20 dicembre. La carrozza è di proprietà del Comune di Siracusa. “Non tocca a me farla uscire. E' un peccato. Avevo trovato cavalli e cavalieri, grazie anche al Rotary. E' mancata la firma più importante. I problemi vanno risolti, non buttati sul tavolo”, si sfoga Pucci Piccione.

Fuochi d'artificio? Ci saranno. Ma per l'Ottava. “Abbiamo risolto anche il problema che si era stato prospettato riguardo ai luoghi. Grande disponibilità della Capitaneria e delle altre istituzioni, che ringrazio. Faremo lo spettacolo come tutti gli anni, al passaggio sui ponti, quando Lucia rientra in Ortigia. E' il luogo in cui la gente può vedere ed apprezzare lo spettacolo pirotecnico”.

Stasera, intanto, alle 19 appuntamento in Cattedrale con i primi vesperi. Alle 20, i ragazzi dell'Alberghiero prepareranno la cuccia. Previsto anche un incontro alle 20.30 per parlare

di Rosario Livatino, con esposizione della camicia che il giudice indossava quando venne ucciso dalla mafia.

Festa di Santa Lucia, lungo la processione divieto di vendita di alcolici e spari di fuochi

Rispettando quanto disposto da recenti direttive ministeriali, in occasione della festa di Santa Lucia entrano in vigore anche particolari misure come il divieto di vendita di alcolici e bevande in bottiglia e il divieto di vendita e spari di ogni tipo di prodotti pirici.

Da piazza Duomo a piazza Santa Lucia, lungo tutto il percorso della processione del simulacro della patrona, per ragioni "di sicurezza a salvaguardia della pubblica incolumità" è vietata la vendita di alcolici ed altre bevande in bottiglia dalle ore 13.00 sino al termine dell'evento. Consentita solo la somministrazione con bicchieri in carta o in plastica e soltanto all'interno dell'esercizio commerciale. Il settore attività produttive di Palazzo Vermexio ha disposto per il 13 e per l'Ottava di giorno 20 dicembre anche il divieto di vendita e di spari di ogni tipo e genere di prodotti pirici dalle ore 13.00 sino al termine dell'evento.

I trasgressori rischiano una multa da 25 a 500 euro, con pagamento in misura ridotta fissato in 100 euro. "Le Forze e i Corpi di Polizia potranno multare i consumatori da 100 euro a 500 euro solo dopo aver diffidato gli stessi verbalmente una prima volta, consentendo di gettare il contenitore di vetro o di

versare il contenuto in un contenitore consentito”, spiega inoltre l’ordinanza.

Pasticcio luminarie: cosa è accaduto dall’1 al 6 dicembre? Cinque giorni di silenzio

Sul caso delle luminarie in clamoroso ritardo a Siracusa emergono ogni giorno elementi nuovi. Uno, in particolare, fa sorgere un interrogativo sui meccanismi degli uffici di Palazzo Vermexio. Il servizio di illuminazione artistica della città, dopo alcuni tentativi a vuoto a novembre, è stato affidato dal Settore “Transizione Energetica” il primo dicembre e per il periodo dal 12 dicembre al 20 gennaio. Perchè solo il 6 dicembre il dirigente del settore comunica all’amministrazione che l’affidamento “non comprende la realizzazione del servizio di illuminazione artistica per le giornate dei festeggiamenti dell’Immacolata Concezione”? Dal primo dicembre alla comunicazione di giorno 6 passano ben cinque giorni. Un periodo durante il quale si sarebbe potuto “rimediare”, probabilmente, alla “svista” relativa all’Immacolata ed al ritardato avvio delle luminarie. Non certo con un giorno e mezzo di tempo a disposizione. Ed il risultato è sotto gli occhi di tutti. In tema di domande, poi, la decisione di collegare l’accensione delle luminarie a Santa Lucia (13 dicembre) e non alla tradizionale data dell’Immacolata (8 dicembre) è stata una scelta degli uffici o una indicazione dell’amministrazione? La risposta alla prima ed alla seconda domanda fornirebbe un quadro più chiaro ed

esaustivo di quello che, in ogni caso, è il “pasticcio” luminarie.

In queste ore, intanto, viene completato l’allestimento previsto. Sono state sostituite le luminarie in corso Matteotti ed allestite quelle di corso Umberto. Via quei fili di luce tristi, adesso ci sono le attese luci artistiche. Nella notte era già stato completato il tratto da viale Regina Margherita alla Borgata (con via Piave “accesa” da ieri sera), salendo anche per via Arsenale.

Nicita candidato sindaco di Priolo? Si spacca il Pd. “Partito non sia bottino degli eletti”

l’appello di Tiziano Spada (Pd) che chiede consensi intorno all’idea Antonio Nicita candidato sindaco di Priolo ha acceso il dibattito politico locale. Se nella stessa cittadina industriale più di qualche bocca si è storta di fronte all’ipotesi che vedrebbe la discesa in campo del senatore democratico, anche all’interno dello stesso Pd c’è chi bolla come “un’idea originale” l’iniziativa del deputato regionale Spada. Come ad esempio Salvo Baio. “Ho avuto una lunga e cordiale chiacchierata al telefono con Antonio Nicita, il quale non mi ha fatto il minimo cenno all’ipotesi di una sua candidatura a sindaco di Priolo, dal che deduco che si tratta di un’ originale idea del deputato di Floridia che il senatore di Siracusa ignorava. Ha fatto bene il segretario del PD di Priolo, Franchina, a ricordare all’onorevole Spada che nel PD ci sono regole da rispettare e che le regole, aggiungo io,

valgono anche per i parlamentari. Purtroppo – conclude Baio – queste sortite sono un’ulteriore conferma di una tendenza che si sta facendo strada anche nel Partito democratico secondo la quale il partito non è una comunità di uomini e di donne governata dalla statuto, dalla carta dei valori, dal confronto democratico e dalla partecipazione, ma il bottino degli eletti. Io non ci sto”.

“Antonio Nicita candidato sindaco di Priolo”: l’appello del deputato Tiziano Spada (Pd)

“Il senatore Antonio Nicita candidato sindaco a Priolo”. Al momento è solo una suggestione, anzi per dirla con Tiziano Spada “è un appello”. Il deputato regionale del Pd è molto vicino al senatore Nicita, con cui collabora fattivamente sull’asse Palermo-Roma. E l’idea di Nicita candidato sindaco a Priolo è frutto di questa vicinanza. “Bisogna rilanciare il triangolo industriale, in chiave nazionale e internazionale. E Nicita ha il profilo per farlo. Può fare la differenza: Priolo non è un semplice comune della provincia di Siracusa. E’ un centro strategico perchè al centro dell’area industriale. Se c’è il sostegno delle altre forze politiche e dei priolesi, il nome di Nicita è quello giusto”, dice con forza su FMITALIA il deputato Spada che su Blogsicilia.it aveva anticipato il suo appello.

Cosa ne pensa il diretto interessato di questa ipotesi di candidatura? “Ha sorriso”, risponde Spada ricordando che le origini della famiglia Nicita siano priolesi e con genitori

ancora residenti a Priolo. “Oggi per un senatore candidarsi a sindaco di Priolo non è magari il massimo. Ma è il tempo dell’impegno”, ripete. Un impegno che, nei piani di Tiziano Spada, dovrebbe intanto trovare la sponda del Pd stesso. “Ne ho parlato con il presidente Amenta, con Cutrufo, con Stefio. Senza manie di grandezza, è un’idea per il territorio. E i feedback sono positivi”. Quanto agli alleati, il deputato Pd chiama in causa il M5s. “Con i colleghi 5Stelle ho un ottimo rapporto e un dialogo continuo. Le dinamiche nazionali hanno condizionato risultato delle regionali. Abbiamo perso una opportunità. L’alleanza con il M5s era strategica per andare al governo”. Un errore che, in ottica locale, Tiziano Spada pare invitare a non ripetere.

foto; candidati Pd alle elezioni del 25 settembre scorso. Spada è il primo da sinistra, accanto a Cutrufo; Nicita penultimo a destra, accanto a Paolo Amenta

Bandiera, Cafeo o Vinciullo? Centrodestra cerca candidato sindaco. “Prima il programma”

Al di là della suggestione Bufardeci, il centrodestra siracusano cerca il suo candidato sindaco nel segno dell’unità. E prima ancora nel segno di un programma condiviso. Lo sottolinea a più riprese il coordinatore cittadino di Forza Italia, Gianmarco Vaccarisi. “Stiamo lavorando ad una visione comune della città. Da questo bisogna partire e non dai nomi. Come tavolo del centrodestra stiamo elaborando un programma congiunto, senza appesantirlo di troppi punti: solo quanto riteniamo attuabili in cinque anni.

Di nomi ne parleremo dopo”, spiega l’esponente forzista. “Dobbiamo puntare sulla squadra e non sul singolo personaggio”, aggiunge subito dopo, in diretta su FMITALIA. Una squadra che non potrebbe non limitarsi ai partiti della coalizione (FdI/FI/Prima l’Italia/Mpa/Udc) ma anche “aprire ad associazioni, movimenti e liste civiche che non si riconoscono nell’amministrazione attuale”.

Al momento, il centrodestra siracusano ha un problema di abbondanza con alcuni big rimasti fuori dall’Ars, nonostante una buona performance in termini di voti: Bandiera, Cafeo e Vinciullo su tutti. “Sono persone intelligenti, metteranno il bene della città al primo posto e solo dopo le ambizioni personali che, peraltro, sono legittime”, dice al riguardo il coordinatore cittadino di Forza Italia. “Sono fiducioso, siamo consapevoli della necessità di cambiare il ragionamento: non partire dai nomi, dall’io, ma dai progetti e dagli obiettivi. Nessuno per ora si è esposto dichiarandosi candidato. Stiamo ragionando di programmi”.

Parlando di Forza Italia a Siracusa impossibile non fare un riferimento a Stefania Prestigiacomò, un pezzo forte della storia del partito degli azzurri. “Si impegnerà per la sua città”, dice Vaccarisi. “Non so in che ruoli o se avrà un ruolo. Ma la sua esperienza e le sue conoscenze sono un patrimonio che metterò sempre a disposizione per Siracusa, senza tirarsi indietro. Aiuterò il centrodestra in queste amministrative”.

Quanto al sindaco uscente, Francesco Italia, il coordinatore cittadino di FI si dice “insoddisfatto dall’azione amministrativa”. Un rimprovero? “E’ mancato il dialogo con la città, con i corpi intermedi e con l’opposizione soprattutto dopo la decadenza del Consiglio comunale. Il sindaco si è chiuso nel palazzo. Si assumerà onere e onori delle scelte fatte, ricandidandosi sarà il giudizio degli elettori a dire se ha fatto bene o male”. Parole di critica ma pacate, senza alzare i toni. “Si deve cambiare linguaggio, specie sui social. Dobbiamo essere comunità, oltre alla politica”, le parole di Gianmarco Vaccarisi.

Porto rifugio, nuovi danni: gara d'appalto il 14 dicembre. Gilistro (M5s): "Prospettiva per la portualità"

C'è la data per l'aggiudicazione degli attesi lavori di riqualificazione del porto rifugio di Santa Panagia: 14 dicembre. "Finalmente si sblocca una vicenda su cui ci siamo impegnati negli anni scorsi, con Stefano Zito e Paolo Ficara, riuscendo ad ottenere un importante finanziamento regionale", commenta il deputato regionale Carlo Gilistro (M5s).

I primi danni alla diga foranea risalgono al 2019. Poi il medicane dello scorso anno ha aggravato la situazione, peggiorata dalle mareggiate di fine novembre 2022. La mantellata è rotta in più pezzi. "Fortunatamente – dice al riguardo Gilistro – il progetto redatto dal Genio Civile prevede un intervento ampio e quindi tutto il braccio a protezione del porto rifugio, compreso il riccio di testa, ritorneranno in piena condizione operativa. Mi auguro che questa volta l'azione della Regione sia celere e senza ulteriori perdite di tempo che sono già costate ulteriori danni alla struttura".

Il tema della portualità siracusana rimane attuale anche in prospettiva, con il non ancora concretizzato desiderio di finire nel perimetro di azione dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. "Sarebbe così possibile uno sviluppo organico ed integrato con Augusta e Catania, attraverso un'Autorità attiva e capace negli ultimi anni di attrarre fondi e sbloccare progetti e lavori, dopo un lungo

stallo. Anche il porto rifugio di Santa Panagia ed il porto Grande di Siracusa meritano una governance attenta. La Regione – l'appello di Carlo Gilistro – sia responsabile e rinunci alle sue pretese economiche sui due scali, permettendo lo sviluppo di una migliore economia portuale per aziende e lavoratori siracusani”.

Ruspe all'Arenella, rimozione delle parti in cemento dell'ex lido Aeronautica

Arrivate le ruspe, si completa l'opera di rimozione delle parti in cemento e di altri detriti nell'area dell'ex lido Aeronautica, all'Arenella. Operazione commissionata dalla stessa forza armata, con poco più di sedicimila euro. Prevista la distruzione di ciò che rimane di alcune strutture dello stabilimento balneare, fino ad alcuni anni addietro in uso all'Aeronautica e poi in concessione ad un noto resort.

Negli ultimi anni frequenti le richieste di interventi per la messa in sicurezza, da parte di residenti e associazioni. Ad allarmare, le balaustre in cemento ed alcuni pezzi di recinto visibilmente ammalorati.

Una ordinanza della Capitaneria di Porto di Siracusa ha disposto nei mesi scorsi il divieto di qualsiasi attività in un'area di 3 metri dalla foce del torrente Mortellaro, proprio nei pressi dell'ex lido Aeronautica.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/12/What_sApp-Video-2022-12-12-at-15.25.56.mp4

Poco distante, sempre all'Arenella, farà a breve la stessa sorte anche la struttura in cemento nota come ex lido Polizia.

E' pericolosamente inclinata verso la spiaggia, con un costante rischio di distacco o – peggio – crollo.

Caro-voli, la Regione non molla: “Esiste un cartello a danno dei siciliani, denunciato”

Sul caro voli la Regione questa volta sembra fare sul serio. Anche ieri sera, nell'edizione del Tg4, il presidente Renato Schifani è tornato ad attaccare Ita e Ryanair per la loro politica dei prezzi. «È un fatto scandaloso, esiste un 'cartello' tra le due compagnie Ita, a capitale pubblico, e Ryanair, che servono la Sicilia, un monopolio a due in forza del quale i prezzi sono schizzati. Lunedì, e non siamo ancora a Natale, chi parte dalla Sicilia, Palermo o Catania, per Roma andata e ritorno spende oltre mille euro, mentre chi parte da Roma per Milano ne paga circa 200. Una situazione di mercato anomala che abbiamo denunciato, per questa ragione ci stiamo rivolgendo all'Antitrust”.

Pochi giorni addietro, la giunta regionale ha deliberato all'unanimità la proposta del presidente Schifani di dare incarico immediatamente a una struttura legale specializzata in ricorsi all'autorità garante della concorrenza. «All'Antitrust denunciato il 'cartello' posto in essere nei fatti da Ita e Ryanair che decidono quali devono essere i prezzi – ha spiegato Schifani – perché in sostanza hanno deciso un patto di non concorrenza tra di loro. È facile farlo. Quella di Ita, ribadisco società a capitale pubblico, è una strategia sbagliata che va in controtendenza nel momento

in cui aumenta, soprattutto in questo periodo, la richiesta dei passeggeri mentre diminuiscono i voli disponibili. Di tutto questo – ha proseguito Schifani – ne risentono il turismo, i nostri giovani e il sistema Sicilia in generale. Questa responsabilità di Ita e Ryanair, come detto, la denunceremo all'Antitrust per ottenere una condanna delle due compagnie, ma che abbiamo già denunciato pubblicamente all'autorità politica, che mi auguro farà la propria parte. In particolare, il ministro Adolfo Urso, che è stato molto bravo nel gestire la vicenda Lukoil dimostrando un dinamismo ed una capacità non indifferenti», ha concluso.